



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 126 del 11/09/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 1 agosto 2014, n. 232

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza (Livello 1: fase di screening) - Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia. Autorità Procedente: Autorità Portuale di Manfredonia.

L'anno 2014 addì 1 del mese di Agosto in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 921 del 19.03.2013, acquisita al prot. n. A00_089/3036 del 25.03.2013, l'Autorità Portuale di Manfredonia presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia, con allegata la seguente documentazione, su supporto cartaceo:

- il rapporto preliminare ambientale (ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 10 della L.R. 14.12.2012 n. 44) relativo al piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia;
- il piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia;

Con nota prot. n. 3595 del 10.04.2013 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, verificata la completezza della documentazione, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 44/12, e comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)
- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque; Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Agenzia Regionale Sanitaria (ARES)
- Istituto Superiore per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ISPRA)
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT, Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Provincia di Foggia - Settore Ambiente;
- ASL di Foggia;
- Comune di Manfredonia - 8° Settore Ecologia, Ambiente, Trasporti e Pubblica Istruzione, Sport, Politiche

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere copia dell'Atto Amministrativo di formalizzazione della proposta di piano ed eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 4175 del 22.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4928 del 23.05.2013, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Bari, "visti i tempi ristretti per l'adempimento", invitava le Soprintendenze in indirizzo a dare riscontro direttamente all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, tenendo comunque informata la stessa Direzione.

Con nota prot. n. 5699 del 24.04.2013, acquisita al prot. n. A00_089/4923 del 23.05.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio contributo.

Con nota prot. n. 2491 del 3.06.2013, acquisita al prot. n. A00_089/5845 del 14.06.2013, il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità trasmetteva il proprio contributo.

Con nota prot. n. 9514 del 1.7.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5845 del 10.7.2013, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia - Sede di Bari, nel inviava le proprie osservazioni.

con nota prot. n. 3210 del 17.7.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7526 del 26.7.2013, il Servizio Tutela delle Acque - Ufficio Programmazione e Regolamentazione della Regione Puglia trasmetteva il proprio contributo.

Con nota prot. n. 190 del 16.01.2014, acquisita al prot. n. A00_089/958 del 28.01.2014, l'Autorità Portuale di Manfredonia precisava quali SCMA avevano fatto pervenire i propri contributi ricevuti durante la consultazione e sollecitava la chiusura del procedimento in oggetto.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è l'Autorità Portuale di Manfredonia;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);
- l'Ente preposto all'approvazione del Piano è ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs. 182/03 la Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Rifiuti presso il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia.

Tenuto conto che:

con prot. n. 3595 del 10.04.2013, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- dell'Autorità di Bacino della Puglia la quale comunicava che "dall'analisi del Rapporto Ambientale Preliminare e dalla documentazione fornita, si evince... che le aree destinate alla localizzazione di cassonetti e delle isole ecologiche non erano interessate dai vincoli PAI".
- del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità il quale comunicava che gli interventi previsti "non presentano interferenze con gli atti di pianificazione/programmazione di competenza".

- del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia - Sede di Bari, la quale, nel far presente che l'area interessata dal piano di raccolta dei rifiuti "non presenta beni culturali tutelati ai sensi del Titolo I parte II del D.Lgs 42/2004" di propria competenza demandando, "per quanto otteneva l'accertamento di aree o beni tutelati ai sensi della parte II dello stesso decreto all'Ente Regionale competente, o all'ente locale, qualora delegato ai sensi dell'art. 146, comma 6" del medesimo D.Lgs, comunicava quanto di seguito riassunto:

- gli interventi previsti dal piano erano riferiti a due siti distinti: il cosiddetto "bacini alti fondali" ed il "porto commerciale" la cui area, non interessata da vincoli architettonici diretti, è prospiciente il tratto di mura Urbiche della città di Manfredonia, poste sul l.r. N. Sauro e lo stesso castello, a "stretto contatto visivo", tutelati, il primo tratto con D.M. del 13.7.67 e D.M. del 10.2.68 ed il secondo tratto con Decl. del 21.8.72 e D.M. del 25.3.83,
- l'area "più sensibile dal punto di vista del rapporto visivo con i monumenti tutelati... è... la zona delle banchine più prossime alla riva" per cui si segnalava "l'opportunità di scegliere materiali nobili o colorazioni adeguate e, al contempo, prevedere le più opportune opere di mitigazione".
- "in entrambi i siti in esame... gli interventi dovranno essere valutati anche in rapporto all'eventuale presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004",
- "le soluzioni progettuali... dovranno tenere conto dei luoghi in cui saranno inserite".

del Servizio Tutela delle Acque - Ufficio Programmazione e Regolamentazione della Regione Puglia, il quale comunicava che il progetto insisteva interamente su aree soggette a contaminazione salina del Piano di Tutela delle Acque che "prevede specifiche misure finalizzate al controllo dei fenomeni di contaminazione che, se non adeguatamente gestiti, avrebbero potuto determinare la compromissione delle porzioni di acquifero dell'entroterra (misura 2.10 all. 14 del PTA) e che nello specifico sussistevano le seguenti prescrizioni:

- il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali è sospeso ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c. 1 L.R. 18/99);
- i prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico o dissalazione sono consentiti a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto acquifero interessato dalla circolazione delle acque dolci e di transizione;
- per le opere esistenti, in sede di rinnovo della concessione:
 - verificare le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello del mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori a 25 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al l.m.m.)
 - nel determinare la portata massima emungibile da concedere, considerare che la stessa non determini una depressione del carico piezometrico superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare
 - il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente, deve essere preventivamente indicato"
- relativamente al trattamento dei reflui, l'Ufficio nel prendere atto di quanto dichiarato nel Rapporto Preliminare Ambientale, richiama quanto previsto nella normativa nazionale, in particolare dal D.Lgs 152/06 parte Terza e parte Quarta, e D.Lgs n. 182/03.

che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, l'Autorità Portuale di Manfredonia non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SOMA.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della

documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia" sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia, di cui all'art.5 comma 1 ed Allegato 1 del D.lgs.182/03, così come trasmesso dal commissario dell'Autorità Portuale di Manfredonia con nota prot. n. 921 del 19.03.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. A00_089/3036 del 25.03.2013.

Il Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle Navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia riguarda la gestione di tutte le categorie di rifiuti prodotti dalle navi e di residui del carico provenienti dalle navi che approdano in via ordinaria nel porto di Manfredonia. E' elaborato sulla base delle dimensioni dello scalo e della tipologia delle unità che vi approdano e dei contenuti.

In sintesi il piano sviluppa le seguenti azioni legate a:

- la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti;
- la descrizione delle procedure di raccolta dei rifiuti;
- la descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta;
- la valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta;
- l'indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti previsti dal Piano,
- l'indicazione delle aree non idonee;
- la stima di massima dei costi degli impianti e la descrizione del sistema delle tariffe.

Viene riportata nella documentazione presentata la seguente tabella, all'interno dell'allegato n.2 del Piano riportante le tipologie di rifiuti:

Oli usati

Residui oleosi (Fanghi)

Acqua di Sentina

Altro (Specificare)

Rifiuti

Rifiuti alimentari

Rifiuti alimentari di cui al D.M.22.5.01

Rifiuti sanitari

Plastica

Altro (specificare)

Residui associati al carico (*) (specificare)

Residui del carico(1) (specificare)

Nel Piano di Raccolta (pagg. 27-28) si riporta che l'analisi quantitativa degli ultimi anni per stazza e tipologia delle navi che hanno attraccato nel porto di Manfredonia, correlata alla quantità ed alla tipologia di rifiuti e di residui del carico prodotti dalle navi, ha consentito di sviluppare e valutare il fabbisogno degli impianti di raccolta necessari, affinché il suddetto servizio risulti essere svolto in maniera efficace, efficiente e con criteri di economicità. Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, si è riscontrato che i flussi di traffico commerciale del porto di Manfredonia sono stati relativamente stabili negli ultimi anni e, presumibilmente, non subiranno variazioni di rilievo nel breve periodo. Analoghe considerazioni valgono per i rifiuti e gli slops raccolti.

Con riferimento all'efficientamento del servizio di raccolta il Piano prevede l'installazione di contenitori della frazione indifferenziata e delle frazioni differenziate (pagg. 5-9 del RAP). In totale, distribuiti secondo quanto specificato nel RAP, saranno installati, a cura del Comune di Manfredonia, in accordo con il gestore pro-tempore, l'A.S.E. tre punti di raccolta formati sia per la raccolta indifferenziata (n. 41 contenitori) che per la raccolta differenziata, così elencati:

- n. 3 contenitore per il vetro (CER 20.01.02);
- n. 3 contenitore per la plastica (CER 20.01.39);
- n. 3 contenitore per la carta (CER 20.01.01),
- n. 2 per la raccolta dei rifiuti di bordo;
- n. 2 per la raccolta dei residui del carico;
- n.4 Isole ecologiche dove vi sono le seguenti attrezzature:
- n. 1 contenitore cisterna per la raccolta di oli esausti per una capacità massima di 1.000 KG;
- n. 1 contenitore per la raccolta di filtri esausti per una capacità massima di 500 KG;
- n. 1 contenitore per la raccolta di batterie esauste per una capacità massima di 500 Kg;
- n. 1 contenitore per il conferimento degli stracci e bidoni, prodotti in ambito portuale.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel Rapporto Ambientale Preliminare a pag. 19 è riportata l'analisi di coerenza esterna con le aree di cui alla Rete Natura 2000, il Piano Assetto Idrogeologico, il Piano Urbanistico Territoriale Tematico, i Siti interesse Nazionale (Legge 426/98).

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla raccolta dei rifiuti che verrà attuata e che potrebbe determinare emissioni gassose ed acustiche in atmosfera o le emissioni nelle acque portuali, così come più in generale il trasporto dei rifiuti ed il traffico associato.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede, alla luce di alternative possibili, nelle scelte legate a:

1. la tipologia e agli aspetti progettuali di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
2. la localizzazione e il numero di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
3. la gestione delle operazioni di raccolta e trasporto, es. tipologia di trasporto, tipo di conferimento.

Esse tengono conto:

- dell'analisi del fabbisogno di impianti in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria,
- della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati,
- dell'aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo, perdita di biodiversità, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di

gestione urbana, ecc.), che tiene conto della presenza di aree già destinate alla raccolta e/o più a rischio di abbandono di rifiuti e/o più compromesse dal punto di vista ambientale (es. zone degradate);
- del rischio di malfunzionamenti o svernamenti con danno per la popolazione e l'ambiente.

Tali aspetti gestionali in generale sono stati considerati nel capitolo "Gestione del Processo di Raccolta" del Piano nell'esplicazione dei protocolli attuativi rivolti al personale portuale con riferimento alle differenti tipologia di rifiuto

In merito ai primi due punti nel Piano di Raccolta alle pagg 27-28 si evince che il Piano ha tenuto conto dell'analisi del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto ed è stata valutata la coerenza con i piani sovraordinati di settore e non, come prima esposto.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il "Porto Commerciale", denominato "bacino bassi fondali" e anche Porto Vecchio (dichiarato porto rifugio con legge del 1884), è una antica ed importante struttura portuale del Gargano, in Puglia situato nella città di Manfredonia in un contesto completamente urbano. È costituito, come descritto alle pagg. 16-18 dalle seguenti strutture:

- Molo di Ponente, orientato a SE, lungo 900 m e largo 50 m, tutto banchinato, riservato al traffico commerciale, peschereccio e a navi di servizio.
- Molo di Levante, orientato a S, lungo 925 m e largo da un minimo di 15 m ad un massimo di 40 m, riservato per i primi 650 m ai soli pescherecci e per la restante parte impiegato esclusivamente come diga frangiflutti. Il molo ospita alcune attività commerciali e depositi.
- Molo trapezoidale, orientato a ENE, lungo 80 m, largo in testata 38 m, a circa 120 m dalla radice del Molo di Ponente, riservato sul lato sud alle navi passeggeri. Sul molo è presente un edificio che ospita attività commerciale (Ristorante) e attività a servizio del porto stesso.
- Banchina di Tramontana lunga 445 m in parallelo alla città. Sulla banchina attraccano navi pescherecce e delle forze armate.
- Darsena di Cala dello Spuntone a Sud-Ovest della banchina di Tramontana, adibita ad attracco di Yacht (Centro Velico Gargano).
- Darsena di Cala Diomede a Nord-Est della banchina di Tramontana, adibita a scalo di Yacht (Lega Navale Italiana) e ormeggio di imbarcazioni di piccole dimensioni.
- Il Bacino Alti Fondali (denominato "Porto Isola - Alti Fondali") ubicato circa 2 km più a nord del centro abitato e del porto commerciale, si colloca nella parte più interna del Golfo di Manfredonia.. Il Porto Isola, con fondali minimi di 10 metri, consente l'attracco di navi fino a 35.000 tonnellate e ha un utilizzo esclusivamente commerciale a servizio dell'attigua area industriale. È direttamente collegato con l'area "ex Enichem", attualmente in fase di reindustrializzazione e, tramite strada extra-urbana, alla zona industriale di Manfredonia posta lungo la S.S. 89 che collega Manfredonia a Foggia. Il porto è dotato di cinque banchine e di un accosto per navi realizzato lungo il pontile di approccio. È in fase di avanzata costruzione il nuovo porto turistico di Manfredonia a ridosso del molo di Ponente denominato Marina del Gargano con oltre 700 posti barca e con strutture commerciali a servizio del porto stesso e della città.

Il RAP nelle pag. 43-51, dopo aver dettagliatamente illustrato il contesto ambientale del porto di Manfredonia, elenca per componenti le criticità ambientali individuate nella caratterizzazione ambientale del contesto del sito di attuazione del Piano, riassumendole in una check-list.

Tuttavia in più punti del RAP si precisa che l'area di interesse del piano è all'interno di un contesto urbano già fortemente strutturato.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area del porto di Manfredonia, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:
- è classificata come ATE di tipo C ovvero di "valore distinguibile" e di tipo D ovvero di "valore relativo";
- non interessa aree classificate come ATD
- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 interessa e/o si trova in posizione limitrofa ad aree:
- sottoposte a vincolo idrogeologico
- strade panoramiche e a valenza paesaggistica
- siti storico-culturali

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o altre AA.PP.
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area del porto:

- è interessata in maniera limitrofa da aree perimetrate dal PAI:
- a pericolosità idraulica alta;
- a rischio R4.

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento insiste su aree vulnerabili da contaminazione salina perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Infine, relativamente ad altre tematiche/criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>), il Comune di Manfredonia, ha una percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 11,689 %, a fronte di una percentuale di 12,133% nel 2012.
- Relativamente al clima acustico, l'area oggetto di studio presumibilmente dovrebbe rientrare, secondo il DPCM 14 novembre 1997, all'interno della classe IV, ovvero alle "aree di intensa attività umana", anche se dalla documentazione presentata non risulta che il Comune di Manfredonia abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio secondo le disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano in fase di cantiere e di esercizio sono valutati nel RAP. Essi sono così riassunti:

- Impatto sulla componente aria.
- Impatto sulla componente componenti culturali
- Impatto sulla componente acqua
- Impatto sulla componente suolo e sottosuolo
- Impatto sulla componente paesaggio

Gli impatti ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla disposizione di ulteriori cassonetti e isole ecologiche, nonché alla raccolta dei rifiuti che verrà attuata e che potrebbero determinare lievi impatti sulla componente aria, suolo e paesaggio così come più in generale il trasporto

dei rifiuti ed il traffico associato. Si rappresenta che le altre componenti (fauna, flora, acque) non avranno impatti negativi, ovvero si adotteranno soluzioni tali da ridurre gli impatti (i.e efficientamento del sistema di raccolta con conseguente riduzione dei mezzi impiegati, costituzione di isole ecologiche per incrementare la raccolta differenziata).

Il Piano ed il RAP rappresentano quindi, i benefici per l'ambiente derivanti dall'applicazione del piano in questione, non solo sullo specifico ambito dei rifiuti, ma anche in quanto:

- l'organizzazione derivante dal piano riduce il transito giornaliero dei mezzi di trasporto che i km percorsi e benché in maniera poco significativa riduce anche l'inquinamento atmosferico derivante;
- sulla qualità delle acque in quanto orienta al conferimento dei rifiuti da parte delle navi infatti, conformemente alle normative nazionali e comunitarie di riferimento, le stesse sono obbligate a contribuire ai costi del servizio sia che ne usufruiscano sia che ne siano esonerati dall'Autorità marittima;
- sullo scopo di sensibilizzare l'utenza portuale al corretto utilizzo delle strutture presenti per la riduzione della produzione dei rifiuti e incentivare la raccolta differenziata.

Non sono previste misure di mitigazione.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che il Piano così come proposto non generi particolari impatti legati all'intervento e che gli stessi possano essere controllati assicurando il rispetto delle modalità operative descritte nel Piano stesso.

4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA (Livello 1: fase di screening)

Per quanto concerne i possibili impatti su habitat e specie animali e vegetali presenti nel SICIT9110008 "Valloni e steppe pedegarganiche" situato in prossimità dell'area di intervento (c.a 2 km), non vi è alcun riferimento a procedure di valutazione di incidenza.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- si verifichi la possibilità di far proprie negli elaborati progettuali per le conseguenti procedure di affidamento del servizio di raccolta indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 - aggiornato con D.M. 10 aprile 2013.

- sia integrato il Documento di Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle Navi nel Porto di Manfredonia con:

- le indicazioni fornite in sede di consultazione dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia e dal Servizio regionale di Tutela delle Acque;
- le seguenti indicazioni:

- in fase di definizione del Piano si raccomanda la chiara identificazione dei punti di raccolta con cassonetti per il conferimento anche differenziato dei rifiuti prodotti dalle navi. La collocazione dovrà favorire l'accessibilità sia degli utenti che ai mezzi e dovranno essere individuate misure atte a scongiurare conferimenti impropri di rifiuti all'interno di tali contenitori; particolare attenzione dovrà essere rivolta ad evitare il conferimento di flussi di rifiuto non prodotti dalle navi ma provenienti dal vicino

contesto urbano.

- Le strutture destinate alla raccolta, deposito preliminare e stoccaggio dei rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche:
 - Possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
 - essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
 - Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
 - Devono essere posti su superficie pavimentata, i serbatoi devono essere dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, dotati di adeguato sistema di svuotamento.
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
 - I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- Devono essere rispettati i seguenti accorgimenti gestionali:
 - La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
 - rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
 - Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
 - Almeno il 30 % degli automezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono avere motorizzazione non inferiore ad Euro 5 oppure essere elettrici, ibridi o alimentati a metano o gpl.
 - Deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, questi possano essere recuperati, con priorità alle operazioni di riciclo. A tal proposito, oltre ai proposti cassonetti per il recupero di carta, plastica e vetro, andranno predisposti anche appositi cassonetti per il recupero della frazione umida.
 - Devono essere attuate periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti ed agli operatori del porto.
 - Devono essere installati e forniti agli utenti del servizio appositi cartelloni che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti alle strutture di raccolta.
 - siano previste le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
 - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
 - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il

provvedimento di verifica”.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell’ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l’Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l’insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea).

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell’avvio del relativo procedimento, come disposto all’art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Piano in oggetto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l’autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l’art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Vista la Determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell’art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell’Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

Vista la nota prot. n. A00_089/6821 del 21/7/2014;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia dell'Autorità Portuale di Manfredonia, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di demandare all'Autorità Portuale di Manfredonia, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione del piano in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:

- all'Autorità procedente - Autorità Portuale di Manfredonia;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;

- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;

- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale

www.regione.puglia.it;

Il Dirigente dell'Ufficio

Ing. C. Dibitonto
